



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

29 gennaio

2024

IL FOCUS LA SIGE SULLA GESTIONE DELLA MALATTIA A LIVELLO NAZIONALE

Italiani sempre più celiaci Le linee guida per la terapia

TERESA TERRIBILE

La Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva (SIGE) ha presentato questa settimana nella Sala Caduti di Nassirya del Senato, le linee guida nazionali per la gestione della malattia celiaca e della dermatite erpetiforme, con l'obiettivo di agevolare diagnosi, terapia e follow-up. Sebbene siano stati diagnosticati 224.000 casi, si stima che ne esistano circa 600.000, dato che spesso la malattia è asintomatica.

Il documento, redatto in collaborazione con altre società scientifiche, è stato ideato con l'intento di fornire agli operatori sanitari uno strumento completo per migliorare la diagnosi e la cura dei pazienti, contribuendo al contempo a contenere la spesa sanitaria. Luca Frulloni, docente di Gastroenterologia presso l'Università di Verona e presidente della SIGE, spiega che le linee guida mirano a fornire agli operatori sanitari uno strumento idoneo per migliorare la diagnosi e la cura dei pazienti, contribuendo al contempo a contenere la spesa sanitaria.

Tra i suggerimenti

principali degli esperti, si evidenzia l'importanza di un prelievo di sangue per la ricerca degli anticorpi anti-transglutaminasi IgA, associato al dosaggio delle Immunoglobuline IgA totali. Fabiana Zingone, docente associato di Gastroenterologia presso l'Università di Padova e curatrice delle linee guida insieme a Federico Biagi, sottolinea l'importanza di non iniziare la dieta priva di glutine prima di completare l'iter diagnostico. Inoltre, si sottolinea la necessità di rivolgersi a un centro di riferimento regionale per l'interpretazione corretta degli esiti e di continuare il follow-up per valutare la remissione dei sintomi e l'aderenza alla dieta senza glutine.

Federico Biagi evidenzia l'importanza che il re-

gime alimentare per i celiaci non si trasformi in una "fobia delle contaminazioni". Afferma che il paziente ben informato è in grado di evitare involontariamente l'assunzione di una dose tossica di glutine.

Il comunicato menziona anche la ricerca di nuovi farmaci in grado di bloccare la cascata patogenetica alla base della malattia celiaca. Si sta studiando la possibilità di intervenire dalla digestione delle frazioni tossiche del glutine all'inibizione di alcune tappe dell'infiammazione correlata al glutine. Anche se i risultati sembrano promettenti, gli esperti sottolineano la necessità di ulteriori studi per definire le modalità di utilizzo in pratica clinica.

